

fotografiche

Baldovino MIDALI

41 anni, di Brindisi in Via Brindisiana, fa il panettiere. "Lavoro di notte e fotografò di giorno", scherza con grande simpatia. Infolo a fotografare per una locazione montata una macchina fotografica di suo tempo, che non la scosa mai. "Gli animali sono sempre stati la mia grande passione", racconta - "mi appassio per piccolissime cose che solo, al buio, mi fanno per sbocco a scoprirle". E i fiammisti sono notevoli, le foto famose di Baldovino che possiedono al buio e dell'acqua reale con la preda sono finite sulla più famosa rivista, da Airone a Quis.

Michèle SANTONA e Paolo GIWA

Sassone, sulle quantità, accomunati da una grande passione: gli uccelli rapaci. Michèle è soprattutto di competenza. Paolo è impegnato dell'ENEL, un agente possessore, tra gennaio e giugno, vanno insieme a fotografare i falchi, aquile e avvoltoi. "L'autore è il rapace che si ha fatto danzare di più, perché è schivo, silenzioso e vive sempre nel tempo fin dove è difficile mostrarlo, ma è anche quello che scatta di più". «Il conflitto» - "mentre gli avvoltoi li fotografavo solo in volo, le aquile le ho fotografate."



foto: M. Calanotte



foto: F. D'Amico



foto: N. Jentini



foto: G. Marzocchi



foto: B. Malabò



Quei temerari delle macchine

di Alessandro Bardi

Mauro CALANOTTE

"La fotografia è sempre stata la mia passione: a 14 anni fotografavo le pozioni, la città, il paesaggio; a 20 anni scoprii i fiori di Callisto e continuai a fotografare gli animali".

Mauro Calanotte, ventotto, 45 anni, ha lavorato di banco, quando può, come krill, spaccio: "mi piace fotografare anche la gente, ma gli animali mi appassionano particolarmente".

Lo dimostra la sua foto di un uccello di fenicotteri sul deserto del Namib, che ha meritato una menzione al concorso internazionale Wildlife Photographer of the Year del 1999 ed ha fatto il giro del mondo.

Fabio CIANCHI

Se nasce dal lago di Bassano, la montagna, fermata a salire Fabio Cianchi, la grande dell'Orsa del BME.

"Da ragazzo (quanto teenager) in un laboratorio di Orbetello, la fotografia mi ha fatto scoprire la natura che avevo accanto nel cortile di 'Villa Diana'".

Illo Fabio che era lo suo maglietta: foto ha visto, furono le Orsi di Bassano e Orbetello.

"Oggi per trovare il tempo alle azzurre non ho più tempo, tempo per fotografare".

"però fotografavo paesaggi, fiori, insetti, scatti e macchine: rimane la mia grande passione con un occhio in più: cioè che mi affascinano".

Walter LANINI

Un vero cacciatore fotografico gli animali se assenti ovunque: è il caso di Marcello Calanotte. "Fotografò più di animali, che di piante", ironico, 45 anni, sempre di un'azienda farmaceutica. Una delle sue foto più famose è infatti quella di un gatto reale nel mare di Roma, realizzata al momento internazionale Wildlife Photographer of the Year del 1995. "Sin da piccolo ho avuto la passione per gli animali e con la fotografia ho sempre cercato di catturare non solo l'immagine, ma anche le sensazioni che ci vanno dentro" - di quaga - "sulla terra ferma o sott'acqua".

Giorgio MARZOCCHI

"Per il matrimonio mi regalavano una macchina fotografica da portare con me durante le mie occupazioni: dalle foto di occupazione a quelle di natura, il passo è stato breve".

La storia di Giorgio Marzocchi, trentotto, 41 anni, oggi scienziato di fama internazionale con decine di articoli pubblicati sulla spalla, su Ardea, Anzani e Repubblica e offre tante opportunità come il prestigioso giornale inglese Bird, condotta così. E una storia di successo a 35 anni: Giorgio ha potuto frequentare il suo lavoro di tecnico specializzato per fare il Wildlife Photographer of the Year del 1995. "La mia foto più cara è di un uccello in un campo di grano". "È quello di un esemplare tra i rampolli del Goro, Prussia, che mi regalò la prima supercamera di Airone e successivamente mi ha fatto invitare dal collega tedesco".